

Emozioni

Cultura Spettacoli Eventi

TERAMO CELEBRA RANDI

I'industriale della modernità

Costituito il comitato per festeggiare il centenario della nascita del fondatore della Spica, dell'Edigrafital, estimatore di Castelli, presidente del Teramo Calcio e di Confindustria

di Valentina Di Battista

Un comitato per celebrare il centenario della nascita di Potito Randi, l'imprenditore che ha dato un contributo fondamentale alla produzione delle ceramiche di Castelli, il chimico sempre alla ricerca di nuove tecniche, il presidente dell'Unione Industriali della provincia di Teramo, il Presidente della Società Teramo Calcio, il sindaco di Castelli, l'uomo che riuscì a trattenere presso la propria industria numerosi giovani destinati a partire per la seconda guerra mondiale. E a salvarli dalla morte, forse. Patrocinato dal Ministero dell'Economia e della Cultura, dalla Regione Abruzzo, dall'Amministrazione Provinciale di Teramo e dai Comuni di Teramo e Castelli, con l'adesione del Presidente della Repubblica, è stato costituito un comitato che ha lo scopo di onorare l'attività di Potito Randi, figura determinante per la crescita economica e culturale della provincia di Teramo. Nato a Faenza nel 1909, si trasferì in Abruzzo nel 1943, dove rilevò quel che restava della Società SIMAC di Castelli e diede vita alla "Spica", industria ceramica che negli anni quaranta crebbe enormemente dal punto di vista produttivo. Nel 1954 fondò la "Spica" a Teramo, un nuovo e moderno stabilimento per la produzione di materiale ceramico, con impianti d'avanguardia dal punto di vista tecnologico. Fu grazie a Potito Randi che la



Potito Randi. Al centro: il comitato del Centenario



Scuola d'Arte di Castelli divenne Istituto d'Arte per la Ceramica. «Castelli è uno dei pochi paesini che continua a produrre ceramiche artistiche dal Cinquecento. La tradizione delle maioliche castellane deve molto, quindi, all'impegno di Potito Randi», ha tenuto a sottolineare il presidente della BCC di Teramo, Antonio Tancredi. Anche il sindaco di Castelli, Concezio Di Flavio, ha ribadito l'apporto fondamentale di Randi nel dare continuità ad una produzione che esiste ancora oggi a Castelli. Testimonianza del valore indiscutibile che ha avuto Randi per la crescita economica, e non solo, della provincia di Teramo sono le numerose adesioni al comitato: Alfredo Barnabei, presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Teramo, Giustino Di Carantonio, presidente della C.C.I.A.A. di Teramo, Maurizio Brucchi, sindaco di Teramo, Concezio Di Flavio, sindaco di Castelli, Antonio Tancredi, presidente della Banca di Teramo, Giandomenico Di Sante, presidente della Banca dell'Adriatico, Lino Nisii, presidente della Banca Tercas, Franco Iachetti, presidente del Consorzio Bim, Gianni Mancini, presidente della Consorform. Non poteva certo mancare il figlio di Potito Randi, Bruno Randi. A coordinare gli eventi del comitato Emilio Trasarti. Diverse sono le iniziative previste per celebrare la figura di Randi: un convegno dal titolo "L'eredità imprenditoriale di Potito Randi"; la realizzazione di una monografia, a cui verrà allegato un cd con interviste, testimonianze e racconti di quanti hanno avuto contatti con l'imprenditore; "la ceramica sconosciuta di Castelli nella collezione di Potito Randi", una mostra esposta nelle città di Teramo e Castelli; infine l'intitolazione di una strada alla sua persona a Teramo (l'attuale via dei capannoni dell'ex Villeroy) e a Castelli.